

Franca Alaimo legge â??La notte oscura di Mariaâ??, di Giuliano Ladolfi

# Descrizione

# Giuliano Ladolfi

# LA NOTTE OSCURA DI MARIA

PREFAZIONE DI GIULIO GRECO POSTFAZIONE DI IVAN FEDELI



puntoacapo

# AltreScritture

## Giuliano Ladolfi

## LA NOTTE OSCURA DI MARIA

PREFAZIONE DI GIULIO GRECO POSTFAZIONE DI IVAN FEDELI



puntoacapo

Giuliano Ladolfi

### La notte oscura di Maria

Puntoacapo, 2021

.

Secondo il poeta Rilke la caratteristica che â??il mistico ed il poeta condividono Ã" quella di poter miscelare, nella stessa coppa, visibile ed invisibile, trascendenza e immanenza, teodicea e nichilismoâ?•.

Bisogna partire da questa asserzione per comprendere lâ??operazione compiuta da Giuliano Ladolfi in questa appassionata versificazione poematica, nella quale la figura di Maria entra nella dimensione tutta terrena dello smarrimento e della negazione, pur nella consapevolezza, risvegliata dal ricordo dellâ??Annunciazione, della sua missione spirituale e del mistero dellâ??Incarnazione di Dio. Del resto Ã" lo stesso scivolamento, sia pure temporaneo, del divino e dellâ??incorruttibile nel buio della morte, a permetterle uno scoramento così totale da approssimarsi al nichilismo. Di Maria sembra, infatti, rimanere, in questo testo, soltanto quellâ??accorata disperazione, quella lamentazione che ne definiscono la sua terrestritÃ, mettendo in scena una donna che si sente ingannata dallâ??annuncio dellâ??Angelo. In lei, adesso, câ??Ã" solo la madre, come nella bellissima Laude di Jacopone da Todi, straziata dalla morte del figlio, incredula, che soffre per lo strazio inflitto al corpo di suo figlio, e ormai del tutto legata al visibile, allâ??immanente.

E però in quelle sue domande che si rincorrono nei versi si squadernano e tutto il mistero dellâ??Invisibile e la relazione tra Uomo e Dio e quella tra finito e infinito, così come viene toccato quel punto di approssimazione e insieme di incolmabile distanza che rimane fra lâ??indice di Adamo e quello di Dio nel celebre affesco michelangiolesco: quegli indici che mostrano lâ??uno allâ??altro le due dimensioni (umana e divina) che anelano lâ??una allâ??altra, senza congiungersi mai.

Solo il mistero dellâ??Incarnazione potrebbe colmare quel piccolo-interminabile vuoto, se non fosse che nel momento in cui Dio, fattosi carne, Ã" costretto a sperimentare la morte, perde nel momento del trapasso la sua sostanza terrena. In questo gap si colloca il grido di Cristo, lo strazio dellâ??abbandono di Dio nei confronti di se stesso e degli uomini, il dissolvimento dellâ??Amore che lega le sue tre persone nella smorfia della morte.

In quello stesso scarto si colloca la lamentazione di Maria, il suo tremendo dubitare, la sensazione di una caduta nellâ??oscurità della negazione, quel â??dolore così strano che ci pare che tutto quanto il mondo nella sua estensione ci opprimeâ?•, come scrive Johannes Tauler, ricordato in esergo dallâ??autore.

Ed Ã" molto interessante lâ??uso del termine â??estensioneâ?•, che sottolinea la solitudine dellâ??Uomo posto di fronte allâ??abbandono di Dio, che svuota di ogni significato la realtà esterna e quasi la cancella, desertificando gli occhi e lâ??anima. Maria Ã" caduta in questo dolore strano: il futuro non offre nessun appiglio e perfino quei ricordi che dovrebbero essere i più dolci, come la nascita di Gesù e la sua infanzia e i suoi sorrisi sono come guastati dallâ??incomprensibilità che divide i fatti dalla provvidenzialità che li rese necessari.

Si sente in questi versi la presenza di numerose letture, come quella di San Juan de la Cruz (*la notte oscura* Ã" espressione che viene ripetuta tre volte allâ??interno dei testi, a parte il titolo stesso), di Qohélet, che offre â??figure di sconnessione, figure del titanico, incivile Assurdo che Ã" la vitaâ?• come scrive Citati, di molti mistici che hanno conosciuto e narrato la lacerazione dellâ??ariditÃ, e di Rilke del *Marien-Leben*, che nei testi sulla Passione raffigura una Maria pietrificata dal disumano del dolore.

Il dolore di Maria Ã" feroce, terribile, senza scampo dal primo allâ??ultimo verso. Nel testo di chiusura il seme resta infecondo, sul terreno non câ??Ã" che un masso, lo stesso che ha chiuso Cristo nella sua sepoltura. Eppure Ã" in quellâ??incalzare esasperante delle domande che si può individuare la sete ancora intatta dâ??Assoluto, la brama dellâ??anima di non infrangersi contro il limite del morire, consapevole, nonostante tutto, così come scrive Dionigi, che â??in materia divina le negazioni sono

vere e le affermazioni sono inadeguate, ovvero non convenientiâ?.

La materia del libro, la qualità accorata delle argomentazioni, potrebbero distogliere il lettore dalla musicale e raffinata bellezza del tessuto verbale, un impasto di filosofia, teologia e poesia che vivificano una narrazione originale e coinvolgente.

Franca Alaimo

3 Ottobre 2021

.

Giuliano Ladolfi (1949), laureato in Lettere, ha diretto nove istituti di scuola superiore. Ã? stato anche docente in otto master per lâ??abilitazione degli insegnanti delle scuole superiori e docente a contratto alla Scuola Interateneo di Specializzazione SIS delle università di Vercelli e di Torino in Elementi di Sociolinguistica e Dialettologia. Ã? stato titolare di Pedagogia e Didattica di Storia dellâ??Arte e di Tecniche di scrittura allâ??Accademia delle Belle Arti di Novara. Queste le raccolte di poesia: Paura di volare. I ragazzi dellâ??Ottantacinque (1988), Il diario di Didone (1994), Lâ??enigma dello specchio (1996) e Attestato (I 2005; I e II 2015, tradotto in georgiano, inglese, spagnolo, francese e rumeno). Nel 1996 ha fondato la rivista di poesia, critica e letteratura «Atelier». Tra i suoi lavori ricordiamo Lâ??opera comune, antologia di 17 poeti nati negli Anni Settanta (Atelier, 1999); lâ??antologia Così pregano i poeti (San Paolo, 2001; Per unâ??interpretazione del Decadentismo, Guido Gozzano Postmoderno e il saggio di estetica Per un nuovo umanesimo letterario (Interlinea). Del 2015 è il lavoro di saggistica La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtà (5 tomi). Ã? giornalista; collabora con la pagina della cultura del quotidiano Avvenire. Nel 2010 con Giulio Greco ha fondato la casa editrice â??Giuliano Ladolfiâ?•. Ã? organizzatore di numerosi convegni letterari.

### Categoria

- 1. Critica
- 2. Poesia italiana
- 3. Recensioni

Data di creazione Novembre 18, 2021 Autore antonio